



L'ennesima affermazione del Ministro Visco non risolleverà le sorti dell'economia Meno tasse e più occupazione?

Colombo, Apa: i fatti sono altri, aumentano i costi e diminuiscono gli incentivi allo sviluppo

"Meno tasse e più occupazione?"

E' una certezza o è l'ennesima sparata post-ferie del Ministro delle Finanze Visco nell'ambito di una propaganda Governativa insulsa? Ho letto attentamente ciò che alcuni quotidiani hanno riportato in questi giorni, relativamente agli aumenti tariffari applicati a largo raggio, e mi sono chiesto, come si possano ancora prendere in giro, non solo gli artigiani ma tutti gli italiani, quando di fronte alla notizia degli aumenti di luce, gas, acqua, assicurazioni, treni e naturalmente più volte il carburante, che peseranno sulle economie domestiche per circa 1 milione all'anno, il Ministro delle Finanze viene a parlarci di riduzione di imposte e aumento dell'occupazione. Mi chiedo se l'Onorevole Visco viva su Marte o sulla Terra. Ma il Ministro non è certa-

mente nuovo a queste sparate, anzi è costantemente recidivo, fin da inizio anno quando già allora predicava le stesse cose che non illustrano più nessuno, tantomeno gli artigiani che giornalmente fanno i conti con un mercato del lavoro sempre più difficile, con trasformazioni tecnologiche costosissime, con un sistema bancario inadeguato e costoso, con un mondo assicurativo inaccessibile, con il laboratorio da riscaldare, con i mezzi da utilizzare e con il personale da gestire, formare e retribuire.

Se gli ultimi rincari porteranno per le imprese un salasso di 1.500 miliardi, come è possibile parlare di "meno tasse e più occupazione"?

La realtà è ben diversa. I numeri sono diversi e ci dicono invece più tasse e di conseguenza meno occupazione. Il ministro è troppo lontano

dalle piccole imprese, ma è ancora più lontano dalla soluzione dei problemi reali, il Governo si nasconde dietro le parole quando burocrazia ed imposizioni fiscali, senza parlare poi degli sprechi di denaro pubblico o peggio di utilizzo di mezzi pubblici per motivi politici, gettano nel ridicolo il Paese.

Non è ancora chiusa, anzi rimane ben aperta la problematica della rappresentanza sindacale nelle imprese con meno di 15 dipendenti e poi ci chiediamo come mai anche gli artigiani, oggi, faticano ad assumere.

Rimane ancora aperta la questione relativa agli scarichi in atmosfera e quella ambientale in genere e anche qui ci interroghiamo sul perché l'occupazione non aumenta. Rimane pesante anche la questione relativa ai costi del denaro, alla gestione dei rapporti con il sistema bancario, soprattutto sul problema legato alle garanzie, e dei conti correnti con tassi fuori mercato, ed ecco a ridomandarci perché gli artigiani faticano a creare nuova occupazione.

Rimane insoluto la lotta all'abusivismo e al lavoro nero perché tutti fingono di non vedere e nessuno si assume la responsabilità di intervenire. Ma qui, credo sia inutile riproporre l'interrogativo. Credo abbiano capito tutti.

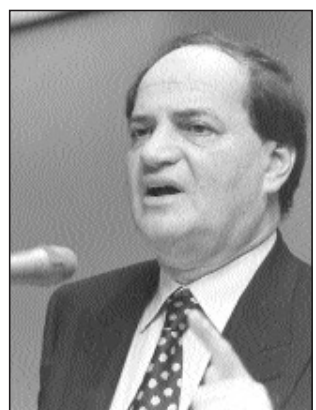
Tutti meno il signor Ministro che continua a credere in quello che non vede.

Spalanzani: Aumentando le tariffe aumenteranno anche le entrate dello Stato E come ridurremo i costi per le imprese?

Perché non compensare questi aumenti riducendo la pressione fiscale sulla benzina?

Il Presidente di Confartigianato Ivano Spalanzani, dopo l'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi e delle tariffe, si attende un segnale dal Governo per ridurre i costi alle imprese e alle famiglie. "Contemporaneamente agli incrementi tariffari - ha precisato Spalanzani - cresce l'incidenza fiscale. Se però consideriamo che i conti pubblici sembra godano buona salute a seguito dell'aumento del 15% delle entrate, si potrebbe compensare i maggiori introiti fiscali derivanti dall'aumento delle tariffe con la riduzione dei prezzi dei prodotti petroliferi, abbassando ad esempio l'imposta di fabbricazione sulla

benzina e sul gasolio. In sostanza gli aumenti tariffari avrebbero un impatto meno negativo sull'economia generale del Paese. In tal modo non verrebbe ad essere "inquinato" l'equilibrio fiscale"



Ivano Spalanzani Presidente Confartigianato

comunitario, si ridurrebbe il rischio di aumento dell'inflazione, si offrirebbe alle famiglie un'opportunità di recupero, anche se parziale, nel campo dei consumi".

Per il Presidente di Confartigianato con gli aumenti tariffari si rischia di vedere annullare i deboli segnali di ripresa. "Come si può pensare allo sviluppo economico - si domanda Spalanzani - quando le piccole imprese, ad esempio, in materia di tariffe elettriche continuano ad essere penalizzate da aumenti che, solo a giugno, sono stati tra il 5% e il 9,8%?" Secondo Spalanzani è necessario che prima di ogni aumento tariffario si esamini l'impatto sul sistema produttivo con senso di responsa-

bilità per l'interesse generale del Paese. Confartigianato, del resto, aveva già chiesto all'Authority dell'Energia di approfondire la struttura e la dinamica temporale delle ta-

riffe elettriche per le utenze industriali vincolate, anche per verificare l'effettiva incidenza dei costi di approvvigionamento elettrico sul sistema delle piccole imprese.

NOTIZIE FLASH

ARTIGIANCASSA: TASSI IN RIALZO

- Artigiancassa in rialzo. Il nuovo adeguamento rivela un +0,30%, sul tasso di riferimento di agosto 1999. Sulla base quindi di un tasso del 5,50% sono state fissate le nuove condizioni per le operazioni di finanziamento agevolato:
 - per le aree di cui all'obiettivo 1 (zone depresse, sud Italia) 2,50%
 - per le aree di cui all'obiettivo 2 (parzialmente depresse, esclusa zona di Como) 3,05%
 - PER TUTTE LE ALTRE AREE (compresa provincia di Como) 3,60%
 - per le scorte 3,85%

LOCAZIONI IN EQUO CANONE

- Le percentuali da applicare ai contratti di affitto per le abitazioni soggette alla legge sull'equo canone hanno subito le seguenti variazioni:
 - su base annua:
 - luglio 1999 rispetto a luglio '98 è dell'1,7% (75% = 1,275%)
 - Su base biennale
 - luglio 1999 rispetto a luglio '97 è del 3,5% (75% = 2,625%)

RIMBORSI PEDAGGI AUTOSTRADALI '98 PER GLI AUTOTRASPORTATORI, LE DOMANDE ENTRO IL 30 SETTEMBRE

- Le imprese che esercitano l'attività di autotrasporto merci per conto terzi e che sono nelle condizioni previste dalle vigenti disposizioni per poter ottenere il rimborso delle quote di riduzione dei pedaggi autostradali corrisposti nel corso del 1998 (essere iscritte all'Albo degli autotrasportatori di cose per conto terzi di cui alla legge 298/74, operare con veicoli appartenenti alle classi B3, 4 e 5 e pagare i pedaggi autostradali a riscossione differita mediante fatturazione) devono trasmettere entro il 30 settembre 1999, pena l'esclusione dal diritto, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento una specifica domanda, indirizzata al Comitato Centrale per l'Albo degli autotrasportatori. Nella domanda deve essere indicato il sistema di pagamento del pedaggio a riscossione differita mediante fatturazione di cui il soggetto richiedente si avvale e il codice o i codici di identificazione assegnati allo stesso soggetto dalla società concessionaria autostradale che emette la fattura. Ulteriori chiarimenti possono essere richiesti presso gli Uffici dell'Associazione Provinciale Artigiani.

RIVALUTAZIONI T.F.R.

- Periodo di cessazione di lavoro 15.7.1999-14.8.1999
- Variazione su dicembre 1998 - 1,202590 (75% = 0,901943)
- Percentuale fissa - 0,875
- Coefficiente di rivalutazione - 1,776943
- Coefficiente capitale rivalutato - 1,01776943
- Montante progressivo - 2,642988

RIPRENDE L'ATTIVITA' ASSOCIATIVA

- Dopo la pausa estiva, riprende l'attività associativa dei dirigenti artigiani. Lunedì 6 settembre riunione della giunta esecutiva. Martedì 14 settembre riunione del consiglio direttivo provinciale.

A CURA

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ARTIGIANI COMO

Viale Roosevelt, 15 - Tel. 031 3161 - Fax 031 278.342
www.artigiani.como.it www.artigiani.net www.idearco.com
Associarsi non è solo un dovere conveniente, ma consente di far maturare le condizioni ideali per affrontare meglio il futuro



Giorgio Colombo Segretario Apa

METALLI PREZIOSI

Semplificati in parte i problemi degli orafi artigiani Approvata una nuova legge

La G.U. del 3 agosto u.s. pubblica il Decreto Legislativo n. 251 datato 22 maggio 1999 recante: "Disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, in attuazione dell'art. 42 della legge 24 aprile 1998, n. 128".

La norma che abroga la legge del 30 gennaio 1968, n.46, ed ogni altra disposizione diversa o contraria a quelle in essa contenute, dà attuazione alla delega conferita al Governo di adeguare ai principi comunitari le disposizioni di cui alla citata legge n. 46/68.

Con questo provvedimento, che entrerà in vigore il prossimo 2 ottobre 1999, quindi si risolvono una serie di problemi sollevati anche dalla Associazione Orafi di Confartigianato ed in modo particolare:

- L'abolizione di un inutile e costoso adempimento burocratico quale la licenza di P.S. per le imprese artigiane ed il relativo pagamento della tas-



sa di concessione governativa, previsto dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza;

- Il riconoscimento di altri titoli legali da garantire a fusione, oltre a quello sino ad oggi ammesso nel nostro paese, in particolare quelli consentiti negli altri Stati Membri dell'Ue e dello spazio economico europeo, aprendo, in tal modo, il mercato;
- Viene consentita la produzione di oggetti con titoli diversi da

quelli stabiliti sia ai fini dell'esportazione fuori dallo spazio economico europeo sia di commercializzazione nei paesi dello spazio economico europeo, sempreché tali titoli siano previsti dalla normativa del Paese dove gli oggetti si commercializzano;

- Viene riconosciuta la marcatura legale dei prodotti adottata negli altri stati europei;
 - Viene ribadito l'obbligo del marchio di identificazione;
 - Viene consentito che i titolari di marchi di identificazione, previa autorizzazione scritta e sotto propria responsabilità, possano far apporre il proprio marchio di identificazione ad altri soggetti titolari di marchi di identificazione che partecipano al processo produttivo.
- Ulteriori chiarimenti ed informazioni presso gli uffici dell'Associazione Provinciale Artigiani.

TFR E ARTIGIANI

No all'abolizione del TFR

"Argomenti così importanti, come l'abolizione del Tfr, non possono essere affrontati disgiuntamente dalla più globale riforma degli ammortizzatori sociali. In ogni caso, il Tfr è una retribuzione differita, una garanzia soprattutto per la fascia di lavoratori dipendenti delle piccole imprese. Non è pensabile modificare l'attuale assetto, se non con il pieno coinvolgimento di tutte le parti sociali. Attualmente il Tfr non solo svolge di fatto un ruolo di ammortizzatore sociale, ma per le piccole imprese è parte rilevante della liquidità, essenziale per garantire gli attuali livelli di sviluppo". Il Presidente dell'Associazione provinciale Arti-



giani di Como, Cornelio Cetti, critica l'ipotesi di abolizione del Tfr al di fuori di una riforma complessiva di tutti gli ammortizzatori sociali, compreso il regime previdenziale. "Nell'artigianato - ricorda il presidente dell'ApA - è già operante un sistema di "autotutela" attraverso gli Enti bilaterali pagati diretta-

mente da artigiani e dai propri dipendenti. "Pensare di obbligare le imprese artigiane alla Cassa Integrazione Guadagni - aggiunge Cetti, - è un'ipotesi non solo da respingere, ma da considerare come una provocazione perché l'artigianato finisce per pagare due volte una mancata prestazione, in quanto utilizza solo marginalmente questo tipo di beneficio. Diventerebbe così una forma di fiscalità occulta che poco ha a che vedere con la solidarietà". "Anziché affrontare questi argomenti in modo estemporaneo - conclude Cetti - bisogna lasciare la materia ai prossimi confronti tra tutte le parti sociali ed il Governo".

Dal Consiglio dei Ministri le nuove commissioni provinciali

Ecco le regole per la CPA

Un nuovo regolamento per gli organi di autogoverno del settore

La Confartigianato giudica positivamente il Regolamento, approvato dal Consiglio dei Ministri, riguardante la composizione ed il funzionamento delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato: "Un provvedimento che semplifica gli adempimenti e accelera le procedure a carico delle imprese e ne assicura una più efficace tutela". Il Decreto, infatti snellisce e razionalizza le procedure per la composizione delle Commissioni Provinciali per l'Ar-

tigianato, superando l'attuale dispendioso sistema elettorale spesso "inquinato" da logiche "politiche" che poco hanno a che fare con gli interessi delle imprese, semplifica e rende più efficiente l'iter di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane, rafforza il ruolo e le funzioni delle Commissioni nella tenuta dell'Albo e nell'accertamento dei requisiti di qualifica artigiana delle imprese anche ai fini contributivi e previdenziali. In particolare, le nuove norme consentiranno di rendere più certe

e rapide le procedure di contenzioso con gli Istituti previdenziali.

La funzione di autogoverno della categoria verrà assicurata dai nuovi criteri di composizione delle CPA, in base ai quali la maggioranza dei componenti potrà essere nominata su designazione delle Organizzazioni artigiane maggiormente rappresentative, alle quali spetta ora un rinnovato compito di responsabilità nel rilancio delle CPA.

finanziamenti agevolati alle imprese

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CANTU'

Banca di Credito Cooperativo S.c.r.l.

LA BANCA ATTENTA AI PROBLEMI DEGLI ARTIGIANI

sede: CANTU' - Corso Unità D'Italia, 11 tel.031 719.111 fax 031 711.550

20 filiali in provincia di Como - www.cracantu.it - e-mail: cracantu@cracantu.it

